



Quell'aria aspettava il suo respiro; quei tappeti chiedevano d'esser premuti dal suo piede...

Gabriele d'Annunzio

Tutti giù per terra Pezzi dell'Asia centrale e di design uniti da un forte segno grafico

Se la fantasia va al tappeto

Tramonta il persiano, è il momento dei nomadici e del vintage

Creatività da «calpestare»

Il tappeto è morto. Viva il tappeto. Il trend impone scelte drastiche. Dal mercato sono praticamente sparite le produzioni classiche. Le aziende cambiano tendenza, in picchiata il tappeto persiano, in ascesa il contemporaneo e lo stile tribale delle popolazioni nomadi. Lo conferma Cen Sengor di Stepevi, a capo dell'azienda di famiglia che da tre generazioni produce tappeti a Istanbul. «Ci siamo, negli ultimi anni, specializzati con alte tecnologie, nel tappeto di design». La settimana scorsa, con un nuovo negozio monomarca, sono sbarcati a Milano in zona Brera. «Negli ultimi anni abbiamo aperto a Parigi e Londra, ed è stato un successo. Ora Milano, città della moda e del design, per noi un mercato molto ambito e sofisticato». La loro produzione è vasta, molto belli e insoliti i patchwork, un vintage di recupero di vecchi tappeti anni '40, ripuliti e riasssemblati. Per chi ama le tinte naturali, la collezione limitata Infusion, tappeti tinti con i petali delle rose della regione dei laghi di Isparta, in Turchia.

Magia d'oriente
Tappeto di inizi del XX secolo del Kirghizistan per Altai e «Birds» di Ed Annink per Driade

E la magia dell'Oriente rivive nelle proposte di Raffaele Carrieri di Altai. «I miei pezzi (nomadici primitivi di cui detiene le 16 maggiori collezioni al mondo) provengono dalla «diagonale del nomadismo». Ogni anno la

quella del tappeto vintage delle grandi firme. Da Nilufar si trovano pezzi eccezionali, disegni di Gabetti e Isola del 1970, tappeti al silicone di Gaetano Pesce, e disegni pop degli anni '60 firmati Verner Pantone. Il tappeto grifato da un creativo, artista, designer, architetto furoreggia nelle collezioni.

All'ultima fiera ICFF di New

York hanno avuto successo i tappeti degli svedesi Henzel, caratterizzati dalla forte grafica. Uno stile pop che è un mix fra lettering in stile Helvetica e ritratti fotografici che ricorda le opere d'arte di Gianluigi Colini.

Alla fiera parigina «Maison et Objects» a

Parigi la designer olandese Yvette Ladduk ha presentato il tappeto Turn the Season, pensato per cambiare aspetto a seconda della stagione. È sufficiente rovesciarlo. Da una parte un trompe l'oeil di foglie di platano verdi per la primavera/estate, dietro foglie rosse per l'autunno/inverno. La designer non è nuova nel proporre ispirazioni green. Woody Wood è un tappeto che rappresenta una sezione di tronco di quercia, realizzato in modo molto realistico con fibre sintetiche ecologiche. Grande effetto anche per i tappeti disegnati da Studio Job e dai fratelli



mia ricerca, direttamente sul posto, parte dall'Asia Centrale (Uzbekistan, Kirghizistan, Kazakistan, Turkmenistan, nord-Afghanistan) passando dal Caucaso (Daghestan, Armenia) e dall'Anatolia orientale (Kurdistan) e occidentale, per arrivare nei Paesi di cultura berbera, fino alla Mauritania, in Africa occidentale».

Sono tappeti che hanno origini preistoriche e proprio per questo hanno mantenuto inalterati i segni e le manufatture originari. Risultano così molto attuali perché non hanno subito l'iter della decorazione. Quindi molto adatti al gusto moderno, sempre più alla ricerca di anima e di essenzialità, e facilmente inseribili, quasi come quadri a terra, negli spazi contemporanei. Diverse le tipologie, dai feltri Shyrdak kirghisi ai tappeti giaciglio Tulu e le Stuoie Tuareg in legno di palma e cuoio di dromedario (da 100 secoli usate come protezione dalle sabbie sahariane). Vasta anche la gamma dei prezzi, da 4000 a 23000 euro. Un investimento che si rivaluta con il tempo, pari a quello dei tappeti di alto lignaggio, pezzi di antiquariato che aumentano di valore negli anni.



L'inaugurazione

Appena aperto a Milano il negozio del celebre marchio turco Stepevi, che punta su tribale e contemporaneo

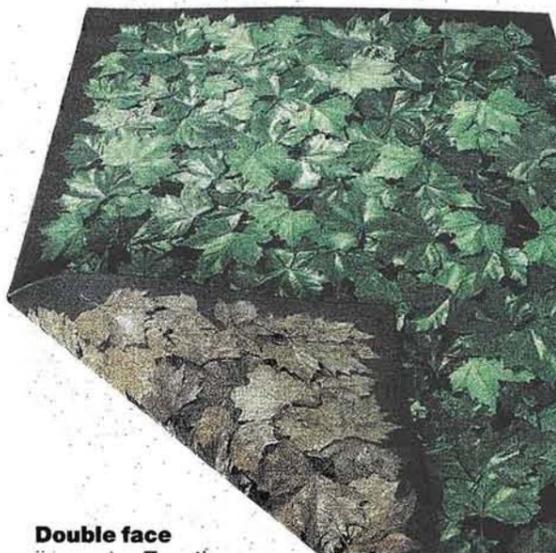
Colori e geometrie

Qui a fianco un tappeto vintage di Verner Pantone per Nilufar, in alto, «Flag», proposta «patriottica» di Vivienne Westwood. Nel tondo, «Circus», dei fratelli Campana per Nodus

Campana per Nodus. Studio Job presenta Perished Persian, una reinterpretazione dei motivi classici persiani in chiave moderna, mediante il disegno di scheletri di animali, e Barbed Wire un tappeto che alla morbidezza dei materiali, lana e seta, unisce l'estrema durezza del motivo, un filo spinato. Circus dei Fratelli Campana è in canapa verde con la superficie riempita di bambole di pezza cucite. La proposta più cool è da Alberto Levy Gallery dove è esposta la raffinata collezione di Madeline Weinrib, erede della catena di magazzini ABC Home, l'Ikea di lusso di New York. Il filo conduttore della collezione, prodotta in Nepal, è l'utilizzo di un signature style con stilizzazioni floreali, come il tappeto in lana himalayana Suzy-Pink, di ispirazione Art Deco interpretata in stile Hampton. Disponibile, come gli altri in catalogo, in qualsiasi misura.

Lauretta Coz

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Double face

FRILVI VENEZIA GIULIA:
BOUTIQUE SARTORI
MONTECONE (GO) Via Duca d'Aosta, 74

LIGURIA:
MACRAME
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE) Via Gramsci, 109
MONICA FASHION FURS
ARMA DI TAGGIA (IM) Via Cornice, 30

STEELE
SAVONA (SV) Via dei Vegetti, 38

VOGUE
LA SPEZIA (SP) Via del Priore, 213/215
ZAROTTI MARIA CARLA
RAPALLO (GE) Corso Matteotti, 31

LOMBARDIA:
ADRIAN PAM
BRESCIA (BS) Via S. Polo, 42
BOSIO LINA SPORT
GLUSONE (BG) Via B. Nazari, 8
BOZZATO ABBIGLIAMENTO
CESANO BOSCONI (MI) Via Roma, 63/65
CAZZANIGA ABBIGLIAMENTO
CESANO MADERNO (MI) Via Dante, 10